

Orchestra Arcadia

Concerti
Autunno 2022

Manuel de Falla
(1876-1946)

Danza Española n° 1 da
"La vida breve"

Camille Saint-Saëns
(1835-1921)

La Muse et le Poète, op. 132,
per violino, violoncello
e orchestra

Andantino / Allegro
Andante
Allegretto

Pëtr Il'ič Čajkovskij
(1840-1893)

Suite dal balletto
"Il lago dei cigni"

1. Scena
2. Mazurca
3. Valzer
4. Danze dei cigni
5. Valzer
6. Scena
7. Finale

Orchestra Arcadia

Attiva nella Svizzera Italiana dal 2001, è una orchestra sinfonica che conta una cinquantina di musicisti, tra amatori di buon livello, insegnanti e studenti di musica ed ex-professionisti. Il suo repertorio spazia dal periodo classico a quello contemporaneo e i sei concerti, suddivisi in due stagioni concertistiche annuali, si tengono in varie regioni del Canton Ticino. I solisti che collaborano con l'Orchestra Arcadia sono spesso giovani talenti, i quali hanno così la possibilità di farsi conoscere nel mondo musicale e di arricchire la propria esperienza. La direzione, fin dalla fondazione dell'orchestra, è affidata al maestro Matthias B. Müller.

Direttore Artistico

Matthias Benedikt Müller

Nasce a Zurigo dove riceve le prime lezioni di violino all'età di otto anni. Dopo la maturità si trasferisce in Germania e studia viola con Bruno Giuranna presso la Musikhochschule Detmold. Alcuni soggiorni negli Stati Uniti ("Tanglewood"), in Canada e corsi di perfezionamento in Inghilterra, Italia e Svizzera completano la sua formazione. Nel

1984, anno della sua "Künstlerische Reifeprüfung", che conclude con il massimo dei voti, diventa prima viola presso l'Orchestra della Svizzera Italiana. Nel 2001, anno di nascita dell'Orchestra Arcadia, viene assunto come direttore artistico. Dal 2004 amplia la sua attività dirigendo dei concerti a Zurigo e in Repubblica Ceca. Nel 2005 termina con successo la sua formazione come direttore d'orchestra presso la Hochschule für Musik a Zurigo.

Violino

Teira Yamashita

Nata nel 1995 in Ticino, Teira Yamashita prende le sue prime lezioni di violino da sua madre all'età di 4 anni. Dopo aver studiato sotto la guida di Valery Gradov e di Pavel Berman nella sezione Pre-College presso il Conservatorio della Svizzera italiana, viene ammessa, nel 2015, al Conservatoire nationale supérieur de musique et de danse de Paris, nella classe di Boris Garlitsky.

Vince numerosi concorsi nazionali e internazionali, sia nella categoria solistica, sia in quella cameristica. A 15 anni viene nominata vincitrice assoluta del "Concorso internazionale Antonio Sa-

lieri" e a 17 anni ottiene il primo premio nell'ambito del "Concorso internazionale violinistico Andrea Postacchini".

La sua attività concertistica si svolge regolarmente in Svizzera, Italia, Francia, Germania e Giappone.

La sua prima esperienza in un'orchestra sinfonica risale nel 2009, proprio nell'Orchestra Arcadia, in cui ha suonato per quasi 3 anni, e con cui, nel 2015 si esibisce come solista insieme a Lara Müller e Alessandra Doninelli.

Dal 2019 al 2021 ha fatto parte dell'Orchesterakademie des WDR Sinfonieorchesters, e successivamente dell'Orchesterakademie der Essener Philharmoniker.

A Febbraio si è diplomata con il massimo dei voti presso la Folkwang Universität der Künste di Essen (Germania) e attualmente si perfeziona in musica da camera sotto la guida di Thomas Hoppe e Andreas Reiner.

Violoncello

Meli Yamashita

Nata nel 1999 a Lugano, Meli inizia gli studi di violoncello con suo padre all'età di 4 anni.

Nel 2012 ottiene il primo premio al concorso "Gioventù Musicale Svizzera"



(SJMw) nella categoria musica da camera. Nel 2013 vince il primo premio con lode nel concorso internazionale "Antonio Salieri" in Italia.

Meli ha avuto opportunità di suonare come solista dal 2012 al 2015 con l'Orchestra da camera Locarnese.

Suona nel cello ensemble X-Cellos e con questo gruppo ottiene il primo premio nel concorso "Gioventù musicale Svizzera".

Dal 2015-2020 studia nella classe Pre-Professionale e bachelor presso il Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida di Johannes Goritzky e Enrico Dindo.

Ha partecipato a numerose masterclass con Natalia Gutman, Wenn Sinn Yang, Tilmann Wick, Daniel Groscurin e László Fenyő.

Attualmente studia presso la Hochschule für Musik di Karlsruhe sotto la guida di Martin Ostertag.

I brani

Manuel de Falla

Danza Española n° 1 da "La vida breve"

"Una delusione d'amore in due atti": così il compositore e musicologo francese Roland-Manuel riassunse in una formula lapidaria "La vida breve", l'unica opera di de Falla. Fu leggendo la celebre rivista madrilenza "Blanco y Negro" che de Falla aveva scoperto un poema di Carlos Fernandez Shaw, *El chavalillo* (il ragazzino). Ne "La vida breve" Shaw offriva un libretto potente e nel contempo delicato, che attinge alla zarzuela e al suo realismo sociale. Situando l'azione a Grenada, de Falla dimostrava la propria passione per l'Andalusia e proprio da quella regione avrebbe tratto ispirazione per la sua prima grande opera. La partitura venne terminata in meno di un anno e, benché de Falla durante gli otto anni che precedettero l'inaugurazione ne rivise più volte l'orchestrazione, la si considera il suo primo capolavoro. L'opera, che dura un'ora, viene oggi raramente eseguita ma le sue sezioni orchestrali, come ad es. la Danza Española n. 1, sono popolari nei concerti di musica iberica. Il ruolo della

protagonista Salud, la bella andalusa innamorata e persa, è stato interpretato da Victoria de los Angeles, Teresa Berganza, Martha Senn e più recentemente da Cristina Gallardo-Domas.

Camille Saint-Saëns

La Muse et le Poète, op. 132, per violino, violoncello e orchestra

Se si considerano le opere concertanti di Saint-Saëns, i concerti per pianoforte occupano il primo posto. Tuttavia sono tutt'altro da trascurare i tre concerti per violino, quelli per violoncello e alcuni brani concertanti che i virtuosi amano tenere in repertorio. Fra questi ultimi, seppur poco nota, è da annoverare *La Muse et le Poète*. Eseguita per la prima volta a Londra nel 1910 da Eugène Ysaÿe e Joseph Hollmann, replicata a Parigi il 20 ottobre dagli stessi solisti e dedicata alla memoria di Mme J.- Henry Caruelle, la partitura, tripartita secondo lo schema classico, presenta un dialogo tra la Musa (violino) e il Poeta (violoncello) su uno sfondo orchestrale (oppure pianistico). Poema senza testo o romanza senza parole, il brano è di una fattura brillante, eloquente, convincente. Interessante è soprattutto l'episodio centrale di carattere contemplativo, dominato dai colori nostalgici dei legni. Questa composizione breve, dalla perfetta unità di espressione, merita infinitamente di più dell'oblio che l'ha circondata.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Suite dal balletto Il lago dei cigni

Nella primavera del 1875 Vladimir Be-gičev, responsabile dei programmi musicali al teatro Bolshoi, commissionò a Čajkovskij un balletto. Čajkovskij accettò ponendo però come condizione un soggetto fantastico di epoca cavalleresca. Le informazioni precise mancano riguardo all'autore, o agli autori, della sceneggiatura. Čajkovskij compose la musica tra l'agosto 1875 e il 10 aprile 1876. Il soggetto, tratto da un raccon-

to popolare tedesco della raccolta di Johann Musäus (1735-1787) *Volksmärchen der Deutschen*, intitolato *Lo stagno dei cigni*, servì come idea di base. Il mito del cigno, la sua metamorfosi in una donna sono archetipi diffusi, che si ritrovano anche nei racconti della tradizione russa (*La fiaba dello zar Saltan* di Puškin, musicata da Rimskij-Korsakov, e dello stesso compositore l'opera *Sadko*). Ma il romanticismo del *Lago dei cigni*, la natura della sua drammaturgia incentrata sui simboli dell'elemento acquatico, richiamano analogie anche con *Ondine* di La Motte-Fouqué. Alla prima rappresentazione del 20 febbraio 1877 al teatro Bolshoi lo spettacolo ebbe scarso successo; tiepido fu il commento della stampa. Fu soltanto dopo la morte del compositore che Marius Petipa e Lev Ivanov gli diedero, nel 1895, al teatro Mariinskij di San Pietroburgo, un allestimento passato alla storia nonostante una presentazione diversa dell'argomento e soprattutto vere e proprie violenze inflitte alla partitura (numeri spostati, tre brani per pianoforte di Čajkovskij aggiunti e orchestrati dal direttore d'orchestra). In verità, nel 1882, Čajkovskij aveva progettato di realizzare una Suite d'orchestra del *Lago dei cigni* e chiesto all'editore Jurgenson di rimandargli la sua partitura d'orchestra o una riduzione per pianoforte. L'editore aveva accettato e inviato le due partiture richieste ma Čajkovskij non andò oltre le intenzioni. Alcuni anni dopo la morte del compositore, nel 1900, Jurgenson pubblicò in forma anonima una Suite d'orchestra del *Lago dei cigni*: impossibile dire se la scelta dei brani fu conforme al volere di Čajkovskij. Al pari del balletto, la Suite omonima divenne molto popolare.

Orchestra Arcadia
Via del Sole 19
CH-6963 Pregassona-Lugano
info@orchestra-arcadia.ch

Coordinate bancarie per amici e sostenitori:
n° CCP: 65-772782-3
IBAN CH0709000000657727823

Seguici su

